

Zhang Ailing “L’amore arreso”

(a cura di Rita Barbieri)

In una misteriosa e affascinante Shanghai degli anni '30, la scrittrice Zhang Ailing ambienta due dei suoi migliori racconti brevi, recentemente tradotti in italiano e pubblicati nel volume “L’amore arreso”. Si tratta di due storie complementari che si confrontano entrambe, partendo da punti di vista e presupposti diversi, con il tema dell’amore e della ricerca confusa dell’Altro.

Il primo racconto, dal titolo italiano “Un amore devastante”, ha come protagonista Liusu: una ragazza di ventotto anni reduce da un divorzio fallimentare che l’ha lasciata senza soldi e senza prospettive. Un piccolo “fiore stropicciato”, come la descrive la stessa autrice. Detestata dalla famiglia nella quale vive (tema ricorrente nelle opere di Zhang Ailing), Liusu si trova nell’incapacità più totale di prendere in mano il proprio destino, sentendo lo scorrere del tempo come una condanna da scontare per i suoi errori e i suoi molti peccati. Alla sua età, sembra essere ormai troppo tardi per tutto. Ma ecco intervenire la mezzana di turno, la signora Xu, che prende la ragazza sotto la sua ala protettiva. Sarà lei a organizzare l’incontro con Fan Liuyuan, cinese d’oltremare da poco tornato in patria. Tra i due non scatta nessun colpo di fulmine immediato, nessuna attrazione irresistibile, anzi Liusu dubita fortemente di piacergli. Ma la signora Xu, dopo qualche giorno, esercita tutta la sua influenza perché Liusu la segua a Hong Kong, dove pare che le ragazze di Shanghai siano molto apprezzate. In mancanza di altre prospettive Liusu accetta, e la scena si sposta nell’esotica Hong Kong: “una città tanto iperbolica in cui anche solo un ruzzolone fa più male che altrove”. Ed è qui che incontra di nuovo Fan Liuyuan. Tra i due inizia una serie intricata e tortuosa di schermaglie verbali, di battute e freddature, allo scopo di saggiare l’uno il carattere e la forza dell’altro. Appare evidente fin da subito che il fascino che Liusu esercita su Fan Liuyuan sia legato al suo essere “un’autentica donna cinese tradizionale”. Una capace di indossare l’attillatissimo *qipao* (ormai fuori moda) con un’eleganza e una naturalezza unica, una che china la testa per nascondere i propri pensieri come una ragazzina troppo timida e vulnerabile. Al contrario lui, uomo di mondo, appare come un personaggio forte, sicuro, incrollabile. E in Liusu cresce la passione per lui. Passione che si autoconsuma e si distrugge nelle loro lotte verbali, in cui si dice tutto e il contrario di tutto. Troppo e troppo poco, allo stesso tempo. Fugge Liusu, torna nella sua Shanghai, per non svendersi e per dimenticare. Ma davvero poteva finire così? Ritroviamo la nostra coppia in una Hong Kong squarciata dai bombardamenti della guerra sino-giapponese, in cui “avere due corpi” fa più male che averne solo uno perché, all’apprensione per sé stessi, si mescola quella più forte per l’Altro. Si sono dunque finalmente trovati e riconosciuti Liusu e Liuyuan? Ci sarà dunque un epilogo felice per loro? “I racconti e le leggende esistono ovunque, ma non tutti hanno per forza un lieto fine”, ci ricorda l’autrice.

Il secondo racconto “Rosa rossa, Rosa Bianca”, ha invece come protagonista un uomo: Zhenbao, “tipo razionale e preciso, in tutto e per tutto il perfetto uomo cinese moderno”. Come esprime chiaramente il titolo, principalmente due sono le donne che segnano la sua vita. La prima è Wang Jiao Rui, la moglie di un suo vecchio compagno di studi. Sinuosa, disinvolta, estremamente sensuale è il prototipo classico della ‘Rosa rossa’: una donna fatale, potenzialmente pericolosa, dalla quale è senza dubbio meglio stare il più lontano possibile. Peccato che l’azzimato Zhenbao proprio non ci riesca... Eccolo quindi cadere nelle reti di una donna il cui cuore, per sua stessa ammissione, “è un condominio”; ma della cui passione, vivacità, magnetismo, proprio non sa fare a meno. Invece, per una strana legge del contrappasso, tra i due quella che resterà più coinvolta e scottata sarà Jiao Rui, che assaggerà per la prima volta le gioie e i dolori dell’innamoramento corrisposto e poi respinto. Infatti, come potrebbe un uomo perbene come Zhenbao, adattarsi a una vita con una donna come quella? L’apparenza, l’immagine, la posizione è tutto ciò per cui ha

lavorato in questi anni e non può certo perdere tutto così... Meglio quindi mettersi alla ricerca di una 'Rosa bianca': Meng Yanli. E bianca, lei, lo è davvero. Dotata di una figura esile e diafana, così sottile e trasparente e così diversa dalla bellezza conturbante e formosa di Jiao Rui. Finalmente una donna rassicurante: che sa stare al proprio posto, timida e ingenua al punto giusto. I due si sposano quasi subito. Ma la felicità coniugale è un'altra cosa e costruirla non è affatto semplice.

E così l'amore si arrende, sempre. Si arrende di fronte alle scelte dei protagonisti: giuste, sbagliate, discutibili forse... Ma pur sempre scelte. L'amore, oltre la passione, il sentimento, il trasporto, ha anche in sé una componente razionale. Quella fatta appunto di scelte, di tentativi, di rischi accettati o respinti. E in tutto questo, traspare fortissimo il bisogno dell'Altro. Nel primo racconto, Liuyuan implora Liusu di capirlo, di ascoltarlo, nonostante lui per primo non riesca a capire sé stesso. Anzi, forse proprio per questo. Solo rispecchiandosi in lei, avrà modo finalmente di riconoscersi e interpretarsi, per il semplice motivo che è proprio nel confronto con l'Altro che si definisce sé stessi e ci si trova. O, al contrario, ci si perde... Un cenno a parte merita la grande attenzione dedicata alla descrizione delle figure femminili: donne dotate ognuna di una propria specificità, di un proprio fascino al quale si può scegliere di soccombere o meno, ma che non si può non avvertire. Donne che, come ricorda l'autrice riutilizzando una metafora tratta dalla *Storia degli Han*, "sono tanto belle da far cadere città e reami"¹, davanti alle quali non ci si può che arrendere...

¹*qing cheng qing guo*, lett. "far crollare una città, far crollare un reame": espressione ancora oggi utilizzata per descrivere una donna di una bellezza travolgente, da cui Zhang Ailing trae lo spunto anche per il titolo originale del primo racconto che è *qing cheng zhi lian*, lett. "un amore che fa crollare una città". (n.d.r.)